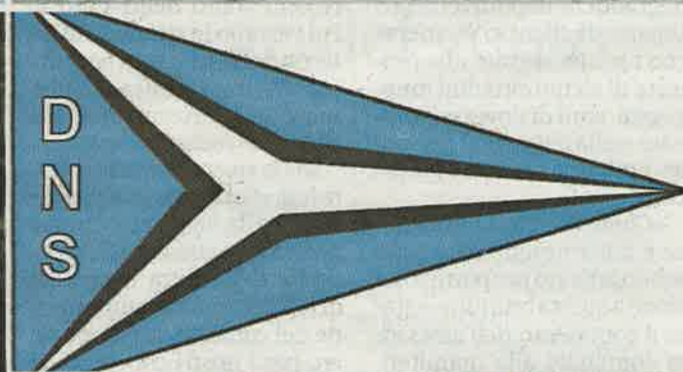


I CIRCOLI NAUTICI - DIPORTO NAUTICO SISTIANA



Una giornata all'interno della società con il vicepresidente Vecchiet. La nascita nel 1988 e un presente ricco di eventi e soddisfazioni

Dai corsi alle regate «Piccoli ma tenaci e sempre contrari a una baia d'élite»

apprendimento a vari livelli di difficoltà. Durante l'inverno organizziamo corsi di vela agonistica parallelamente alla scuola normale, grazie all'aiuto di campioni come Alberto Leghissa e Andrea Bussani che sono nostri soci. Tantissimi poi sono coloro che si affezionano, si tesserano con noi e comprano la barca».

IL PRESENTE
Oggi il Diporto conta circa 170 soci - di cui 70 agonisti - e oltre 120 posti ormeggio; è dotato di riconoscimento del Coni e di personalità giuridica certificata dalla Regione. Oltre che alla Fiv è affiliato anche alla Fipsas, che si occupa di pesca sportiva. «Contestualmente alle lezioni di vela, anno dopo anno ampliamo sempre di più il nostro interesse per l'attività sportiva a livello nazionale e internazionale. Dal 2010 è tradizione noleggiare ogni anno delle imbarcazioni da regata importanti, per dare ai soci l'opportunità di entrare in questo mondo. Dilettanti sono affiancati da professionisti del calibro di Mauro Pellaschier oltre che dello stesso Ricci. Organizziamo eventi di livello: quest'anno ad esempio abbiamo all'attivo un campionato europeo in primavera, uno nazionale in autunno, una regata per Maxi prima della Barcolana». La società ha partecipato alle più recenti edizioni di regate di carattere nazionale e internazionale come la Brindisi-Corfu, la Barcolana e la Veleziana. Tra gli eventi organizzati dal Diporto figurano la Sistiana Sailing Week, Regata dei Campioni, Sfida dei Club, Sfida dei Comuni e alcune regate notturne in Baia, il più caratterizzante è tuttavia il tradizionale Rilke Cup che si svolge fuori stagione, una o due settimane dopo

In alto a sinistra, il vicepresidente Fulvio Vecchiet davanti al Diporto Nautico di Sistiana; a fianco le barche ormeggiate nella baia di Sistiana. Nelle altre foto, il guidone e alcune barche in regata. Foto Silvano

Oggi ci sono 170 soci, di cui 70 agonisti, e oltre 120 posti per ormeggiare le barche

La svolta con il "Giro d'Italia in barca a vela" organizzato da Cino Ricci

Manca però una sede: «Saranno 20 anni che tentiamo di spostarci vicino ai moli»

la Barcolana. «Per essere un piccolo circolo, abbiamo ottenuto risultati di cui andare fieri. Fondamentale per la crescita degli ultimi anni è stata la collaborazione con le altre società, in particolare con lo Yacht club Porto Piccolo».

LA SEDE
All'intensa attività sportiva se ne affianca una sociale altrettanto vivace. «Non organizziamo solo cene sociali e momenti di convivialità contestuali agli eventi sportivi ma anche escursioni e occasioni di approfondimento culturale. Nel tempo abbiamo invitato a tenere conferenze alcuni testimonial del mondo dello sport e non solo e fatto gite naturalistiche: a settembre ad esempio abbiamo in program-

ma qualche serata all'osservatorio astronomico di Farra d'Isosonzo. Il fatto è che ci manca una sede. Certo, gli spazi dove al momento abbiamo gli uffici sono ottimi per le funzioni di segreteria. Ma saranno vent'anni che tentiamo di spostarci giù, vicino ai nostri moli. Quella di avere un luogo di ritrovo e di scambio è una necessità molto sentita».

IL RICORDO
Tra i tesserati del Diporto figurano tuttora alcuni dei soci fondatori. È il caso del signor Giorgio Fabris, che in passato ha ricoperto la presidenza e oggi regge il collegio dei probiviri. «All'epoca della fondazione del circolo c'era un'impresca di costruzioni che voleva rendere la baia un posto d'élite. Noi diportisti ci siamo ribellati! Abbiamo organizzato degli incontri con le varie società presenti nella baia, inizialmente con l'idea di crearne una unica, onnicomprensiva - prosegue Fabris -. Poi invece assieme ad altri quattro ho fondato il Diporto. Romano Catalotto è stato il nostro primo presidente, per ben 18 anni. Gli è succeduto Fulvio Cabrini. Poi è toccato a me, per due mandati, quindi a Fulvio e ora ad Antonio. Come tutti abbiamo avuto alti e bassi ma lo spirito è sempre rimasto quello della competizione sportiva da un lato e dell'innovazione dall'altro, del miglioramento dei servizi offerti ai soci. Ci congediamo tutti per nome, prima di tutto della barca. «Chi sei tu?», mi chiedono i nuovi. «Elisabeth», rispondo. Siamo partiti dall'organizzare una sola regata e adesso siamo qui. È stata una grande avventura, di unione tra le persone».

IL REPORTAGE

Lilli Goriup

Alcune siepi nascondono a un primo sguardo la sede dell'associazione sportiva dilettantistica Diporto Nautico Sistiana, affacciata all'inizio della stradina che dal centro del paese si diparte verso la baia. Si scendono alcuni gradini di pietra per raggiungere il cancello verde contrassegnato dal guidone con la stella bianca a tre punte su sfondo blu: colori marineschi. All'interno dell'edificio, dietro a un tavolo apparecchiato con computer e scartoffie, c'è il vicepresidente Fulvio Vecchiet, che per anni ha retto il circolo. L'attuale presidente è invece Antonio Regazzo.

LA STORIA
È il 5 dicembre 1988 quando il Diporto Nautico Sistiana si co-

stituisce come associazione sportiva dilettantistica. In precedenza «pontili e ormeggi venivano attribuiti privatamente ai proprietari di barche - spiega Vecchiet -. Negli anni Ottanta creare delle società diventa invece necessario. Si raduna così un gruppetto di una cinquantina di persone che hanno le barche su di un pontile nella zona della baia che sta verso Castelreggio. È il nucleo che di lì a poco fonda il Diporto». Alla fine degli anni Novanta avviene un primo «salto di qualità, grazie all'aumento dello spazio di ormeggio tramite l'acquisizione di due ulteriori pontili. Presto arriva l'affiliazione alla Federazione italiana della vela e si iniziano a organizzare timidamente alcune regate, dapprima soltanto sociali. Si giunge così all'inizio degli anni Duemila con un centinaio di soci. Fino al 2008 la preminenza delle attività di diporto è il trend della nostra società».

LA SVOLTA

Il cambiamento radicale nella storia del circolo è legato alla figura dello skipper, velista e telecronista sportivo Cino Ricci, che in quegli anni sta organizzando il "Giro d'Italia in barca a vela" ovvero «un mese di regate in giro per l'Italia che si svolge con cadenza annuale fino al 2010. Sono riuscito a portarlo qui nel 2008 e nel 2009: per la nostra associazione è stata la svolta». In tutte e due le edizioni appena menzionate il Giro è infatti partito da Sistiana: un evento inedito per la piccola località marinaresca. Trieste al contrario è tappa del tour svariato volte. «Da allora abbiamo scelto di dedicarci soprattutto alla vela "adulta". Mentre la maggior parte dei circoli si concentra sull'attività giovanile, noi gestiamo una scuola di vela per coloro che da adulti si vogliono avvicinare a questo sport. Dai corsi base alle regate, diamo opportunità di